



anno 81 n.132 | venerdì 14 maggio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Molte volte ho pensato che non sarei mai tornato": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "La vita altrove": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Salviamo la scuola. Costruiamo il futuro": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 Vhs "La Cgil e il Novecento italiano": tot. € 5,90; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPECIFICI IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«La smettano di dire "Vi siamo vicini". Vicino a noi non c'è nessuno. Nessuno si occupa dei miei bambini.



Io non dico grazie a nessuno. Sono loro che devono dire grazie a noi che siamo rimasti soli. Loro

al massimo ci mandano la psicologa dei Carabinieri». Pina Bruno, vedova di un caduto a Nassiriya

Fallisce l'assalto fascista al Tg3

Fini e Gasparri tentano per tutto il giorno di espellere dal giornalismo il direttore Di Bella. In un "Porta a Porta", montato come tribunale speciale, il vicepremier sostiene l'accusa. Ma nella commissione di Vigilanza Rai cade la montatura contro l'informazione libera

Daniela Amenta

ROMA Tanto tuonò che non piove. E alla fine, Antonio Di Bella esce a testa alta dall'audizione della Commissione di vigilanza Rai. Le accuse mosse dal centrodestra e dal Governo al direttore del Tg3, ovvero la presunta manipolazione dell'intervista alla vedova Bruno, si trasformano in un boomerang. La maggioranza è costretta ad ammettere di aver sferato un attacco strumentale, volgare, proditorio a Di Bella e alla redazione che dirige. Non fu tesa una trappola alla moglie del carabiniere ucciso a Nassiriya, il servizio trasmesso dal Tg3 non fu «subdolo», né subì alcun tipo di forzature.

SEGUE A PAGINA 8



Nassiriya

Chi comanda nel carcere dell'orrore? Si indaga sul ruolo degli italiani

Anna Tarquini

ROMA Non è più nemmeno questione di accertare se il governo italiano fosse stato informato delle torture nel carcere di Nassiriya. Due testimonianze autorevoli, quella del colonnello Burgio e quella del generale Spagnuolo, comandante del contingente italiano in Iraq, hanno dissipato ogni dubbio: ogni atto veniva trasmesso a Roma. Quello che il procuratore militare Antonino Intelisano deve ac-

certare è, invece, se esistano i presupposti per un'altra ipotesi di reato che coinvolgerebbe direttamente l'operato delle nostre truppe: cioè se si siano consegnati dei prigionieri alla polizia irachena pur essendo a conoscenza delle torture cui venivano sottoposti. Il giudice che ha avviato l'inchiesta sulle sevizie subite dagli iracheni rassicura: non ci sarebbero al momento indagati, né sarebbero state individuate violazioni del codice militare.

SEGUE A PAGINA 3

Iraq

Ulivo, via al più presto Prodi dice: non è una missione di pace

ROMA La lista unitaria chiederà il ritiro dall'Iraq dei militari italiani. Lo farà con una mozione che verrà presentata il 20 maggio, quando il Parlamento discuterà della crisi irachena. La decisione è stata presa ieri dal comitato nazionale della lista Uniti nell'Ulivo. Apprendo la riunione, Prodi ha detto: «Oggi diamo un ultimatum politico al governo». È stato approvato un documento nel quale si dice che, in mancan-

za di novità, i partiti della lista «proporranno nel dibattito parlamentare del 20 maggio il rientro della missione presente in Iraq». Prodi ha spiegato che dopo «il fatto nuovo» delle torture «è complicato parlare di missione di pace anche per chi come me aveva detto: partire è diverso che venire via».

COLLINI FANTOZZI
A PAGINA 7



Sinistra

Zapatero incontra Fassino: «Adesso tocca a voi...»

CASCELLA MASTROLUCA PAG. 6

Pensioni, 40 anni di lavori forzati

Al Senato il governo vara la «riforma» col voto di fiducia. Sindacati e opposizione: sarà battaglia

ROMA Con un voto di fiducia il governo impone agli italiani di lavorare almeno quarant'anni. Ieri il Senato ha approvato infatti la riforma delle pensioni con 153 voti a favore e 88 contrari. La delega passa ora alla Camera. Fra le principali novità l'innalzamento dell'età pensionabile. Dura la reazione dei sindacati. «Dalla maggioranza un atto di arroganza - hanno fatto sapere Cgil, Cisl e Uil - , questa è una legge che colpisce i lavoratori. Reagiremo e sarà lotta dura». Angius (Ds): «una scelta iniqua e ingiusta».

CANETTI A PAGINA 13

Ciampi

Il presidente scivola e si frattura una spalla. Auguri anche dal Papa

VASILE A PAGINA 9

Sonia Gandhi, una piemontese governerà l'India



Sonia Gandhi, presidente del Partito del Congresso, vincitrice delle elezioni in India

Foto di Gurinder Osan/Ap

TAMBURRINO A PAGINA 10

Storie italiane

LA COLONNA INFAME

Corrado Stajano

C'è come una cappa che pesa sui cuori. La tortura, quelle immagini, i racconti di chi si è salvato nell'inferno iracheno. Sembrano davvero miserabili le parole di chi distingue, puntualizza, minimizza. Una pratica antica, certo. A Milano, nel cortile ducale del Castello Sforzesco è esposta la lapide della Colonna Infame piantata in corso di Porta Ticinese ai tempi della peste secentesca, la peste narrata dal Manzoni. «Qui dove si apre questo spiazzo sorgeva un tempo la bottega di barbiere di Gian Giacomo Mora che, con la complicità di Guglielmo Piazza, commissario di sanità e di altri scellerati, nell'infuriare più atroce della peste aspergendo di qua e di là unguenti mortali, procurò fine tremenda a molte persone».

SEGUE A PAGINA 27

Torture

CARTOLINE DALL'ORRORE

Lidia Ravera

Chi sta compiendo una cattiva azione, il ladro, l'adescatore, lo spione, l'assassino, il violento si muove con circospezione, se viene colto dal lampo di un fotografo, gli strapperà l'apparecchio dalle mani, lo getterà in terra, farà prendere luce al rollino. La scatto che inchioda "il cattivo" alle sue responsabilità è, invariabilmente, uno scatto rubato, estorto, sfuggito all'attenzione del fotografo. Una volta stampata, poi, l'immagine porta i segni della condizione di estemporaneità: poca luce, sguardo altrove, senza contare le sfocature tipiche del bersaglio in movimento. Niente di tutto questo nelle tremila (3000!) istantanee che testimoniano, con un'ampia scelta di inquadrature, l'attività dei torturatori, l'umiliazione dei torturati, nello scandaloso film della prigione di Abu Ghraib.

SEGUE A PAGINA 27

Un attore israeliano si ribella a Sharon

IN NOME DEL FIGLIO

fronte del video Maria Novella Oppo
L'album cretini

Umberto De Giovannangeli

La notizia l'ha raggiunto mentre era impegnato nelle prove di un nuovo spettacolo teatrale. «Non scorderò mai quel momento. Un mio assistente si è avvicinato e prima ancora che parlasse ho letto nei suoi occhi che era accaduto qualcosa di tragico». Schlomo Vishinsky è un attore molto conosciuto in Israele. È un volto noto al grande pubblico, ma ieri il suo nome, la sua voce, la sua fama si sono legate ad un fatto devastante per Israele. Il dolore di un intero Paese si è intrecciato con quello di un padre a cui era stato comunicato che Lior, il figlio ventunenne, soldato di Tsahal, era stato ucciso vicino al confine fra Gaza e l'Egitto in un attacco dei gruppi armati dell'Intifada.

SEGUE A PAGINA 4

Molte volte ho pensato che non sarei mai tornato

in edicola con
l'Unità
€ 3,50 pura in più

guida di
Giuseppe Francascioni e Gustavo Salsa

Venticinque storie di internamento e lavoro coatto nella Germania di Hitler

"Non eravamo così demoralizzati, quasi rassegnati al peggio, che la cosa ci sembrava normale. Eravamo noi che non eravamo più normali, assomigliavamo più alle bestie che agli uomini".

Fortè come una quercia. In Italia e in Europa.

2004 Anno europeo dei DS

Aderisci.

Per informazioni:
tel. 848 58 58 00
(costo di una telefonata urbana)

www.dsonline.it